**Immagine che contiene testo, arma

Descrizione generata automaticamente**

**Silent book! Dare voce con i libri senza parole.**

L’albo illustrato è una tipologia di libro molto particolare che si costruisce sull’interdipendenza tra testo e immagine, tra il cosiddetto codice verbale e quello iconico (senza tralasciare gli altri codici che concorrono alla sua definizione: il c. grafico, il c. tipografico, il c. relazionale, il c. del lettore, quest’ultimo tra i più importanti perché attiene alla relazione che si instaura tra l’autore, la sua opera e chi la legge). Si tratta di opere dal forte impatto comunicativo anche per via della struttura stessa del libro che, nel cercare un’armonia tra parole e illustrazioni, porta le prime a essere essenziali, minime e per questo fortemente significative. È per questo che la realizzazione di un albo illustrato è stata assimilata alla produzione di poesia, come ricorda Maurice Sendak, illustratore tra i più autorevoli del mondo, il quale aggiunge a proposito che quella dell’albo “non può essere una scrittura pedante in cui nulla è lasciato all’immaginazione”, ma semmai deve essere una scrittura “ambigua, deve lasciare che traspaiano più significati”[[1]](#footnote-1). Ne discende la natura davvero originale di questi tipi di libri che nel raccontare la realtà nelle sue molteplici rappresentazioni offre occasione di stimolo e riflessione e uno sguardo nuovo sulle cose ma anche una nuova lingua per raccontare sé stessi e il mondo (come qualunque opera di letteratura quale l’albo è a tutti gli effetti). Scrive nel merito la studiosa Marcella Terrusi che l’albo è “tempo rubato alla corsa, restituito ai lettori, per guardare insieme le immagini del mondo, e motivare il linguaggio, la voce, l'ascolto reciproco, nell'incontro con i segni, perché il mondo richiede, ora e sempre, di leggere i segni e trovare la propria voce, ascoltare quella degli altri, orientare lo sguardo a bellezza e speranza per le generazioni future”[[2]](#footnote-2).

Trovare la propria voce e ascoltare quella degli altri, è quello che fanno questi libri; ed è per questo che si vuole offrire l’occasione per interrogarsi ulteriormente nel corso dell’anno e farlo in gruppo a partire dalla lettura, personale e condivisa nel gruppo, di un albo illustrato. Vi suggeriamo di farlo attraverso una categoria di albi che si caratterizzano per l’assenza (perlomento formale!) del codice testuale: sono cioè libri senza parole, fatti di sole immagini, e chiamati per questo *silent book*, libri silenziosi. In un percorso formativo che ha al centro la voce nelle sue diverse declinazioni diventa pregnante avviare una riflessione e una discussione a partire da libri privi di parole perché la loro voce possa essere la voce di chi li sfoglia, la voce del gruppo, il quale nel confronto reciproco legge il silenzio, fa parlare il silenzio, lo riempie di senso o, ancora meglio, coglie e fa emergere il senso sotteso a ogni assenza di parole. “Il prodigio del silenzio – scrive Sabino Chialà, priore della Comunità di Bose - è giungere a parlare tacendo, a essere espressivi senza usare le parole, ad avere una vita silenziosamente eloquente. Il silenzio è un modo diverso di comunicare e, più in profondità, un modo diverso di essere. E di vivere”[[3]](#footnote-3).

Sul sito materialiguide.azionecattolica.it è possibile trovare la scheda con i titoli e i suggerimenti per la condivisione nel gruppo.

**Silent book! Dare voce con i libri senza parole.**

***Scheda di approfondimento***

In questa scheda troverete i suggerimenti per avviare una condivisione nel gruppo a partire da sei *silent book*, albi illustrati senza parole.

Si tratta di titoli che in un modo o nell’altro, anche nei molteplici temi che esprimono, hanno a che fare con la voce, con il dare voce, con l’essere voce. Come ricorda Marcella Terrusi, già citata nel testo, non scegliamo i libri in base a un certo argomento ma partiamo sempre dal libro per osservare quali (i tanti, molteplici) temi, situazioni narrative, poetiche, elementi specifici ricorrono al loro interno. “Non esistono libri sulla paura, sull'amicizia, sulla diversità, esistono narrazioni e storie che contengono e sono attraversate da elementi dell'uomo e del mondo che si intrecciano, senza mai essere disgiunti: ogni storia racconta la realtà, ogni storia racconta l'umano, l'incontro con l'altro, l'incontro con ciò che non conosciamo e questo vale anche, e forse soprattutto, per il fantastico. La letteratura è il luogo per eccellenza dell'ascolto e dell'incontro con l'altro, la letteratura […] racconta la complessità umana sempre[[4]](#footnote-4).

Ed è proprio questa complessità che vogliamo far emergere dalla lettura di queste opere, per ritrovare, proprio nella complessità, la voce dell’uomo e la voce di Dio.

A partire dalla lettura comune nel gruppo (senza dimenticare di lasciare il tempo e lo spazio a chi vorrà riprendere l’albo e riguardarlo per conto proprio) ci si potrà chiedere:

1. che cosa quel libro racconta alla nostra vita;
2. come dialoga con i nostri vissuti;
3. quali ricordi, suggestioni, emozioni, sentimenti evoca;
4. che cosa offre in più al nostro sguardo sulla realtà;
5. come interroga la nostra vita di donne e uomini che vivono il Vangelo.

Se dovesse essere difficile leggere questi libri, vi invitiamo a seguire la raccomandazione di Maja Celija indicata in premessa nell’albo *Chiuso per ferie*: “Confidando nell'acume dei suoi piccoli lettori, l'autore non ha ritenuto necessario tradurre in parole questa storia, affidata al solo potere delle immagini. Nel caso i genitori dei lettori incontrino difficoltà di comprensione, suggerisce senz'altro ai bambini di raccontare loro, pagina per pagina, i fatti straordinari che vi accadono”[[5]](#footnote-5).

I libri:

**Fabian Negrin, *Frutto del tuo seno*, Donzelli**

Una Natività senza parole. Un libro silenzioso dove colori e scorci mostrano quel che c’è ancora da raccontare di una storia antica: il miracolo della nascita nella sua versione terrena, laddove una madre può partorire un figlio, e non solo...

**Armin Greder, *Mediterraneo*, orecchio acerbo**

Un corpo senza vita. Uno dei tanti nelle acque del Mediterraneo, del nostro mare. Osceno pasto di pesci che imbandiranno le nostre tavole. Commensali, nostri commensali, voraci mercanti di morte. Cariche d’armi, le loro navi, sicure, solcheranno da nord a sud le acque del Mediterraneo, del nostro mare. Armeranno mani fratricide, dilaniando e svuotando villaggi, regioni, stati. In fuga, carovane di uomini donne bambini attraverseranno deserti di sabbia e di pietre. Un barcone il miraggio, un insicuro barcone, per solcare da sud a nord le acque del Mediterraneo, del nostro mare. E spesso, sempre più spesso, a naufragare non sono solo le speranze.

**Tom Haugomat, *Nello spazio di uno sguardo*, Terre di Mezzo**

Marzo 1956, Mud Bay, Ketchikan, Alaska. Il piccolo Rodney apre gli occhi sul mondo. Attraverso varchi e fenditure (finestre, oblò, schermi, telescopi, un binocolo…) il suo sguardo si posa di volta in volta su un pezzettino di universo.

Ritagli di vita e grandi eventi della Storia (lo sbarco sulla Luna, l’11 settembre) si intrecciano con gioie, amori, traguardi, sconfitte e il sogno di volare nello spazio infinito.

**Maja Celija, *Chiuso per ferie*, Topipittori**

Cosa accade in casa quando parti per le vacanze? L'ultimo giro di chiave è il segnale segreto che dà avvio a una prodigiosa trasformazione. Improvvisamente, lo spazio deserto e silenzioso si popola di una folla di personaggi. Chi sono? Da dove vengono? Cosa fanno? Saranno le immagini di questo libro a sciogliere l'enigma. Grazie a loro scoprirai che i luoghi a te più familiari nascondono sconcertanti segreti. E possono diventare teatro di fatti meravigliosi.

**Daishu Ma, *La foglia*, orecchio acerbo**

Sotto il plumbeo cielo della metropoli -tutta cemento e macchinari- la natura sta morendo. In un inverno perenne, le foglie cadono. Dove vanno? E cosa succede? Un giovane ne raccoglie una che emette un bagliore e intraprende un viaggio indimenticabile alla ricerca della verità.

**Alessandro Sanna, *Fiume lento*, Rizzoli**

Ricordi e stralci di storie sedimentate nel tempo rivivono in illustrazioni colme di poesia: racconti sapienti scanditi dallo scorrere del fiume e delle stagioni. Autunno anni ‘50: il fiume esonda e l’alluvione sconvolge terre e paesi. Un uomo lascia la sua casa e corre ad avvertire la sua gente. Quando torna, trova la casa allagata e il cane unico superstite, in sua attesa. Inverno fine anni ‘60: un contadino va con la barca a prendere il figlio a scuola per renderlo partecipe della nascita di un vitellino. Primavera anni ‘80: un paese è in festa. Arrivano le giostre e insieme si condivide la gioia di un matrimonio. Estate anni ‘30: una tigre fugge dal circo e si rifugia nel bosco vicino al paese. Incontrerà un pittore folle e senza paura...

1. M. Sendak, *Caldecott&Co. Note su libri e immagini*, Junior, Parma, 2021, p. 225. [↑](#footnote-ref-1)
2. M. Terrusi, *L’albo illustrato: una panoramica fra storia, storie, visioni e contemporaneità*, in S. Barsotti – L. Cantatore, *Letteratura per l’infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Carocci, Roma, 2019, p. 180. [↑](#footnote-ref-2)
3. S. Chialà, *Silenzi. Ombre e luci del tacere*, Qiqajon, Magnano, 2011, p. 82. [↑](#footnote-ref-3)
4. M. Terrusi, *L’albo illustrato: una panoramica fra storia, storie, visioni e contemporaneità*, in S. Barsotti – L. Cantatore, *Letteratura per l’infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Carocci, Roma, 2019, pp. 178-179. [↑](#footnote-ref-4)
5. M. Celija, *Chiuso per ferie*, Topipittori, Milano, 2020. [↑](#footnote-ref-5)